



**TORINO. IMPORTANTE PROGETTO DI ISOLARCHITETTI SU UN'AREA DI 21.000 M<sup>2</sup>**

## Il Centro del Design a Mirafiori

di **Alessandro Armando e Francesca Camorali, Urban Center Metropolitano**

A partire dagli anni '50, lo stabilimento Fiat di Mirafiori diventa la struttura funzionale e simbolica che meglio rappresenta l'affermarsi del fordismo: produzione di massa, migrazioni e concentrazione di popolazione operaia, conflitto di classe, consumi crescenti e standardizzati, supremazia della grande impresa sul territorio che si organizza in funzione di essa. A Torino, tutto questo si configura come rapporto tra una città economicamente sempre meno diversificata e un'azienda che ha con essa una relazione di separatezza e di dominio.

La stessa integrazione tra aspetti funzionali e simbolici caratterizza la lunga fase del declino industriale: alla crisi della grande impresa fordista e della sua presa sulla società corrisponde la diminuzione della popolazione operaia, il suo drammatico invecchiamento, la crescita degli spazi industriali e urbani desolatamente inutilizzati. Anche a Mirafiori, le evoluzioni del modello organizzativo e della divisione internazionale del lavoro hanno progressivamente svuotato gli spazi dello stabilimento, facendone "una scarpa troppo grande per un piede troppo piccolo", tuttavia racchiuso entro margini per molti versi impermeabili alla vita della città.

Nel 2005 gli enti locali acquistano da Fiat 300.000 m<sup>2</sup> di aree dismesse. Sulle aree gestite per conto degli attori locali dall'agenzia Torino Nuova Economia

(TNE) si localizza il Politecnico e si aprono le manifestazioni d'interesse per l'insediamento di nuove imprese. Nel frattempo lo *Studio di ridisegno territoriale del corridoio plurimodale di Corso Marche*, affidato all'arch. Augusto Cagnardi della Gregotti Associati, sancisce la proposta di una nuova piazza in adiacenza delle aree TNE. Si definisce così un nuovo comparto urbano, che nei prossimi anni dovrebbe mutare radicalmente nella sua forma fisica, nelle destinazioni insediative e nell'assetto infrastrutturale.

### Le aree TNE

Lo stabilimento Fiat Mirafiori è un immenso recinto di 3.000.000 m<sup>2</sup>. Il grande comparto ceduto a TNE è stato diviso in tre zone: zona A, tra corso Orbassano e il lato nord di corso Settembrini, zona B, all'estremo ovest di corso Settembrini, e zona C, più a sud, lungo il margine occidentale della fabbrica e i grandi parcheggi di smistamento veicoli.

Sulla base di uno studio di Siti e su mandato dell'Assessorato all'Urbanistica della Città di Torino, dal giugno 2006 l'Urban Center Metropolitano ha intrapreso un lavoro di prefigurazione morfologica per la trasfor-

mazione della porzione dismessa dello stabilimento. Sulla scorta delle indicazioni delineate nelle prefigurazioni progettuali, nel 2007 è stato elaborato dallo studio Isolarchitetti il progetto per il nuovo Centro del Design del Politecnico di Torino.

### Il Centro del Design

Il progetto di Isolarchitetti, primo progetto realizzato del grande piano di trasformazione dell'area ex Fiat Mirafiori, interviene sugli spazi dismessi del capannone "ex Dai" per ricavarne un nuovo Centro del Design, dove sono compresenti attività didattiche del Politecnico, laboratori e sperimentazioni connesse al mondo della produzione, per una superficie complessiva di circa 21.000 m<sup>2</sup>. Il nesso con la memoria industriale viene volutamente evidenziato mantenendo la grande struttura metallica e parte della copertura in lamiera, riutilizzandola come grande superficie sotto cui collocare i sei blocchi edilizi a due livelli.

Il principio di architettura sostenibile alla base del recupero si concretizza nella scelta dei materiali di costruzione: strutture in acciaio rendono possibile il rapido montaggio dei singoli moduli e le facciate ventilate

chiuse consentono la climatizzazione degli ambienti, attraverso un sistema di ricircolo dell'aria.

L'organizzazione interna degli spazi segue criteri di flessibilità e d'apertura verso l'esterno; i diversi edifici, pur mantenendo funzioni diverse e una sostanziale indipendenza, sono messi in relazione, a gruppi di tre, da tratti di passerelle aeree che costituiscono un sistema orizzontale di terrazzo coperto. Nel corridoio centrale che s'interpone tra le due unità di volumi trovano collocazione giardini *ad hortus conclusus*, spazi a cielo aperto con caratteristiche botaniche differenti.

L'opera da 25 milioni di euro dovrebbe essere consegnata entro la fine del 2010.

Progetto architettonico: Isolarchitetti srl (A. Isola, F. Bruna, S. Isola, M. Battaglia, A. Bondonio, S. Peyretti); ICIS srl. Progetto esecutivo: Politecnico di Torino - Servizio Edilizia (arch. G. Biscant). Progetto impianti: MCM Impianti srl. Progetto strutturale: SiMeTe srl. Direzione operativa opere edili: F. Bruna (Isolarchitetti), L. Luciani, M. Bagetto, F. Maglione (ICIS srl). Direzione artistica: A. Isola, F. Bruna, S. Isola. Direzione operativa impianti elettrici: A. Di Carlo (MCM Impianti srl). Direzione operativa impianti meccanici: A. De Zan (MCM Impianti srl). Direzione operativa strutture: U. Sini-scalco, E. Cena (Si.Me.Te. srl). Direzione operativa aree esterne: G. Bee, S. Loprevite (ICIS srl). Consulenti: SISTER srl (compatibilità ambientale); Modulogno spa (acustica); SA Accotto (geologia); M. Battaglia (geotecnica). Commit-tente: SITI-Istituto Superiore sui Sistemi territoriali per l'Innovazione. Soggetto attuatore: TNE-Torino Nuova Economia spa - RUP. F. Terranova. Impresa: AT. Zoppoli & Pulcher spa Costruzioni Generali, Speirani spa, SE.PA.M. srl. ■

